



Gianluigi Bonisolo

**Alpini si nasce, non si diventa.
"Vivere l'alpinità"**



Unitre di Tirano, martedì 4 novembre – ore 16.00 – Sala Credito Valtellinese



ALPINI SI NASCE, NON SI DIVENTA!

Inizio Naja Anno 1952 - 14 Marzo

Allievo ufficiale di complemento

Lecce – Cesano di Roma

**Giunse il giorno
del mio primo, grande distacco
dalla famiglia amata**

**Un groppo in gola
soffocato, pesante.
Il cuore batteva veloce
fremente
la Patria chiamava, chiamava
il suo figlio distante.**

**Destinazione “ Lecce ”
bella città del Sud profondo
che mi offriva l’occasione,
nel sole cocente,
di scoprire un nuovo mondo.**

**Sul treno, ad ogni fermata
salivano a frotte, sbattendo le porte
altri giovani che condividevano
la mia stessa sorte.**

**Concluso il lungo viaggio
scesi dal treno
frastornato.
Lo scenario che mi si presentava
non era affatto
quello immaginato.**



**Schierati ufficiali, sergenti
soprattutto caporali
ci aspettavanoal varco
con piglio severo, senza uguali.**

**Muoversi , muoversi, tutti in riga
darsi da fare
silenzio , scattare, scattare!**

**Terminato l'appello
stipati su grandi autocarri
arrivammo intimiditi
alle caserme assegnate.**

**Li avremmo conosciuto
“ la vita militare”
quella più rigida, dura
nella certezza
che fosse “ salutare”**





**Valigia al fianco,
con tanto amore dalle mamme
preparata,
entrammo nelle lunghe camerate
dove spiccavano le brande
perfettamente allineate.**

**Scendeva la sera, veloce, improvvisa
i suoni vibranti della tromba
che intonava il silenzio
coprì i nostri ... gemiti
Trattenuti a stento !
Sognammo la casa lontana.
Lacrime tenute nascoste
lenirono il nostro ... tormento.**

**Sveglia al mattino
quando l'alba fa capolino**



**Distribuzione delle divise
da far... adattare
in giusta misura
per non apparire ...
soldati di ventura !**

**Assegnazione dell' arma.
A me toccò il famoso " mitra "
leggero ma micidiale !**

**Seguì il " giuramento "
che mi legò per tutta la vita
all' assoluta obbedienza alla PATRIA
in ogni momento !**

**Tutto filava secondo regole fisse
precise, senza uguali
che presto divennero
" Norme di vita " usuali
... direi ... quasi maniacali !**



**Esercizi ginnici, percorsi di guerra
lezioni in aula, strisciare per terra
tiri al bersaglio, marce forzate
campi estivi, lunghe parate
libera uscita in brevi serate.**

**Correre, correre
scattare, scattare
“ Stia punito
qui non si può barare! ”**

**Tutto secondo ... copione
con tanta fatica
ma con grande passione**

**Finì l' addestramento basilare.
Fui assegnato alla scuola mortaiisti,
a Cesano di Roma.
Addio mare,
brevi visite alla Capitale.**





**Ancora mesi d'intense istruzioni
dure, senza remissione.**

**Fui promosso con lode
" Sotto Tenente " alpino mortaista**

**Iniziò la mia vera grande avventura
che considerai
" una grande conquista "**





ARRIVO A MERANO ... E POI ...!

**Dopo la nomina ottenuta
breve licenza nel paese natio,
tra montagne ed il verde dei pini.
Mare lucente, Roma splendente
per sempre addio.**

**Stellette sulle spalline
gradi sul cappello
nuovo di zecca ... un vero gioiello.
Penna d'aquila di giusta misura
diritta verso il cielo
accarezzata spesso
con tanta cura.**



**Finalmente arrivo a Merano
agognata destinazione.**

**Città ridente
dove la vita scorreva
brillante e coinvolgente.
Belle ragazze mi fissavano
Con un dolce sorriso.**

**Il cuore mi batteva forte
gonfio d'orgoglio.
Fiero, eretto, passo elegante
mi sentivo un " vero uomo "
molto importante!**

**Aspettavo con ansia
l'assegnazione
al comando del " mio plotone "
giornate di forte tensione.**



**Il terzo giorno mi giunse
una comunicazione urgente
dal comandante “ Maggiore ”
dell’ Edolo
... con tono un po’ pungente**

**“ Bonisolo preparati.
Devi partire per nuova destinazione
... San Candido Val Pusteria –
battaglione “ Bassano ”
Senza esitazione!
Auguri e ... complimenti ! ”.**

**Rimasi di stucco, stordito.
arrivai alla nuova meta
a tarda sera turbato, stranito.**

**Nella grande caserma
sogni agitati
tra nuovi compagni
di notizie assetati.**



Gino Bonisolo , papà di Gianluigi

**Rapporto al mattino
da “ Motta ” il Maggiore.**

**Bonisolo è il tuo nome ?
Mi chiese con voce tonante
Risposi ... con voce sottile
Sì ... Comandante!**

**Una lettera mi porse
con piglio deciso.
“ Tuo padre mi ha scritto ”
mi guardò fisso nel viso
“ ascolta e rifletti! ”**

**Mio figlio ha seguito il suo istinto,
della sua buona fede
son certo e convinto.
Di lui sono fiero, non nego,
lo voglio, però Alpino “ Vero ”**



**Forte e robusto
temprato da duri perigli
nel freddo e nel gelo
Voglio ... un bel “ fusto ” !**

**Il Maggiore mi osserva
con aria sorniona,
sottecchi, sorriso suadente.**

**Mi chiede: contento di essere qui ?
Signorsì rispondo compunto
felice e fiero sarò suo tenente.**

**Fui alpino perfetto!
Amici forti e sinceri,
picchetti infiniti,
marce logoranti
tra gelo o sole cocente
nitriti di muli scalcianti!**



**Papà mi aveva offerto
una grande lezione di vita.
Ancor oggi, nel tempo,
è ben desta.**

**Nel tempo che corre veloce,
nella vita che ancora ... mi resta !**





**IL MULO DEL MIO PLOTONE
MARCIA D' ADDESTRAMENTO
CON PRANZO**

**Sentieri impervi tra pini e ruscelli
rocce solenni.**

**La penna d'aquila sul cappello
ritta spiccava
sul mio corpo snello.**

**Sentivo forte dietro di me
il respiro dai ritmi sempre più frequenti
dei miei alpini
che portavano sulle spalle
il peso dei mortai
con gli armamenti.**

**Ultimo, con il suo conducente
risaltava il mulo
lucido di sudore**



**che reggeva sul groppone
con insolito tremore
cibarie varie, mescoli e padelle.
Il tutto per preparare
il rancio della giornata
per ristorarci dopo una lunga
scarpinata**

**All' improvviso sento
rumori metallici
che mi seguono con ritmo
sempre più ravvicinato,
poi, un raglio dal tono
esasperato**

**Mi giro all' indietro.
È il mulo terrorizzato
che supera il plotone,
orecchie ritte
sguardo allucinato**



**Bestemmie del conducente
che tenta di fermarlo
inutilmente!**

**Mugolio tra gli alpini
affamati
che mi guardano con occhi
allucinati.**

**Improvvisamente
quando le speranze
sono ormai svanite
il mulo torna sui suoi passi.**

**Orecchie abbassate, occhi spenti
si ferma di fronte
al suo amico più fidato
che poco prima, pubblicamente
l'aveva ingiuriato.**



**Un altro passo avanti
il mulo con dolcezza
lo lecca su una mano**

**Par che dica: ho sbagliato!
ma non tollero il frastuono
delle pentole
che cozzano tra loro**

A mia volta l' accarezzo

**Mi risponde con raggio fiero.
mi fissa ed interpreto
il suo pensiero.**

TRADUZIONE

**Io sono un mulo “ da combattimento ”
non voglio abbassarmi ad un compito
... così privo di talento!**

**So sfidare cammini impervi
difficili per voi mortali,
duri, direi quasi letali.**

**Io porto i pezzi del mortaio
i più ingombranti
ed armamenti assai pesanti.**

**Offro la coda, inoltre
al mio conducente
con rispetto confidenziale
perché possa, aggrappandosi,
rilassarsi dalla fatica
dura, che lo assale**





**Il conducente l' afferra
e l'osserva con occhio
rinfrancato.**

**A sua volta compiacente
l' accarezza
e rinnova un nuovo patto d'amore,
un sentimento mai dimenticato.**

**Non più pentole traballanti
che procurano rumori assordanti.
io ti prometto di fissarle
saldamente.**

**Tu, comunque sarai, per sempre
un mulo " combattente " !**

**il plotone riprende il cammino
senza intoppi.**

**Il mulo mi guarda con rispetto,
riconoscente.**

LA PRIMA MARCIA AL CAMPO ESTIVO

**Compagnia schierata
al gran completo.
Capitano che urla
ordini precisi, inquieto.**

**Zaino affardellato, fucili lucidi,
mortai in spalla
alpini sull'attenti
tesi a nuove avventure
con curiosità, con attenzione
senza paure.**

**Mi viene assegnato un compito
ingrato
" Ufficiale di coda "**





**Per incoraggiare gli alpini
più lenti
per farli arrivare alla meta
nel tempo concesso
ancora ... pimpanti**

**A metà cammino
l' ultimo della lunga fila
mi fissa sottocchi
con sguardo supplicante.**

**Con flebile voce sussurra
“ mi sento distrutto, comandante,
per favore si fermi
almeno un'istante ”**

**Riprende la marcia
La fila si allunga**



**Un' altra voce si alza,
tremante**

**“ camminare più avanti non posso
le forze mi mancano, ho sete
...mi fermo vicino ad un fosso! ”**

**“Dammi il fucile” rispondo,
“va avanti con tutte le forze,
quelle restanti.**

Gli alpini... non sono “ scamorze ” !

**L' esempio, purtroppo
È devastante.**

Un altro alpino boccheggia:

**“Tenente lo zaino è troppo
pesante !”**

**Con atto generoso,
ma molto imprudente,
mi carico lo zaino sulle spalle
... esitante !**



**Il peso è davvero eccessivo
si aggiunge alla mia
“ borsa personale ”
che ondeggia sulla schiena
e mi fa male.**

**Giunto alla meta agognata
il capitano mi fulmina
con un’ occhiata ... infuocata !**

**Mi chiama da parte
“Bravo,” - urla - “Finalmente sei
arrivato!**

**Non un ufficiale, però,
mi sembri, piuttosto un mulo
dal carico ... squinternato!”**



**Devi imparare che fra gli alpini
in grandissima maggioranza
bravi e sinceri
che affrontano
con perizia e solidità
aspri sentieri,
si annidano alcuni furbi
ribelli
Che ... ti prendono
per i "fondelli"**

**Mi scuso con visibile tormento
"signorsì" rispondo,
comprendo.**



**Poco lontano intravedo
la tenda assegnatami
per il riposo notturno.**

**Mi getto di schianto sulla branda
con rabbia a stento repressa.**

**La schiena è a pezzi
veramente malmessa !**

**Sul viso lacrime amare.
Una lezione da imparare
e non dimenticare !**

**Mentre il sonno mi prende
intravedo il capitano
che con sguardo fermo
e pungente
la mano con forza ... mi tende !**



MARCIA NOTTURNA ... LUNA SOFFUSA

**Ordine fulminante,
“ore 21 si parte.”
Equipaggiamento leggero
per la marcia notturna.
la più temuta
una vera iattura!**

**Il capitano ci raduna
per le dovute istruzioni.
Niente mortai, niente muli
scarponi da controllare
con grandi attenzioni**

**Con calma e precisione
ci illustra il cammino
da percorrere con molta
precauzione.**



**Niente lampade
occhi fuori dalle orbite
senza ossessione.
Scruta attento la compagnia
poi, con voce tonante,
sguardo assorto
ordina:**

**“ alpini valtellinesi (quattro, io escluso)
qui davanti a me
a rapporto ! ”**

**Li chiama uno per uno, per nome
atteggiamento sornione.**

**“ Dite, dite
non siete, per caso,
... contrabbandieri
che al vostro paese camminate
con passo leggero ... felpato
su irti sentieri
portando sulle spalle, sacchi pesanti
nel buio ... più nero? ”**

**I quattro incrociano gli sguardi
con fare guardingo, esitante
poi, all' unisono rispondono
" sì comandante ! "**

**Il capitano sollevato
da un ... vago tormento
nel viso s' illumina
ed ordina, senza commento.**

**"Alpini valtellinesi
Questo è il comando:
con sguardo pungente
nel cuore forti e convinti
cercando tra masse e dirupi
il cammino più breve e sicuro.
Marcerete, facendo da guida,
con il piglio del contrabbandiere ...
più duro !**



**Tutto si svolse con cronometrica
precisione,
con contenuta emozione.**

**Rientrammo in caserma.
atteggiamento stanco
Ma ... altero**

**Gli alpini ...
contrabbandieri
avevano pienamente risposto
al loro dovere:
non avevano sbagliato
nemmeno un sentiero !**



**GRANDI MANOVRE
TIRI CON IL MORTAIO DA 81:
ORGOGGIO NEL CUORE**

**Il mio plotone viene scelto.
Mi tremano le gambe
ma molto fiero e preparato
mi sento.**

**Comando un plotone compatto
che risponde al dovere
in ogni momento**

**Si sparerà con munizioni
da guerra
calibrate con cura
e meticolose precauzioni.**

**Osservo attentamente il “ puntatore ”
alpino quadrato, preciso
calmo sicuro, ben preparato**



**Sbagliare significherebbe colpire
gli alpini d' assalto
con proiettili devastanti
con danni assai pesanti !
Il plotone si assesta in una valletta,
defilata.
Giunge fatale l'ora fissata**

**Fornisco i dati di tiro
e do l' ordine di sparare.
Il bersaglio è lontano
non devo, non posso sbagliare.**

**Pezzi " grossi " Colonnelli e Generali
osservano attentamente con i binocoli
informati da solerti collaboratori
dagli spari defilati
con tutte le cure, senza uguali.**



**Oh Dio, mormoro
fa che tutto vada per il verso giusto .
Qui non si scherza !
Si è mortaiisti veri del battaglion
“BASSANO”
che tanto alla Patria ha dato.
Io, fiero, sono un suo soldato !**

**Parte il primo colpo “ d’assestamento ”
“Alto” - sentenza -
Parte il secondo sparo
“Basso, allineato”- commento - .**

**Parte il terzo colpo
centro perfetto !
Un fatto inaudito
che mi lascia esterrefatto,
basito.**



(Preciso: in un caso su ... cento si riesce a colpire perfettamente il bersaglio posto, solitamente, a 3 km circa di distanza !

In manovra non c'è più bisogno di sparare colpi ulteriori con tutti i mortai onde evitare possibili danni).

In un impeto di gioia abbraccio il puntatore. Tocco il cielo con un dito !

Gli alpini mi osservano Esterrefatti, allibiti.

**Nella loro ... concretezza sincera urlano in coro :
“Tenente, al ritorno una damigiana di vino buono la beviamo intera ? ”**



**Prometto con baldanza
e con maniera !**

**Tutti sbronzi e dondolanti
intoniamo, si fa per dire,
i nostri canti,
i più belli, i più esaltanti !**

**Il Capitano ... beve e sorride
si unisce al coro, commosso.**

**Annotazione :
ricevo tramite comando generale
una nota di lode per l' eccellente
riuscita dei tiri
con mortaio da 81 mm , in occasione
delle grandi manovre.**

ALPINI: POMPIERI MANCATI

**Plotone in marcia d' allenamento
in base al programma d'istruzione
alle nuove reclute:
tutto fila liscio, senza turbamento.**

**Divisa estiva.
un po' di calore
ci fa sentire
di buon umore.
Allegri e sorridenti
alcuni, di nascosto,
pipa tra i denti**



**All' improvviso, non lontano
scorgiamo un fuoco alto, vigoroso
che sta bruciando una bella casa
da molto legno contornata.
Esca ideale che sta per essere divorata.**

**Do ordine immediato
di correre sul posto
per dare una mano
per spegnere l' incendio
sempre più pericoloso, tosto.**

**Ci accolgono gli abitanti
senza alcun commento.
Freddi, indecisi, strani
pur con occhi deliranti**

**Grido :“alpini,
pronti a spegnere le fiamme
con le acque del torrente
che qui, vicino spumeggia
con forza e gran corrente.”**

**Un colosso alto e robusto
con il cappello tirolese in testa,
lingua italiana stentata
con forza decisa ci arresta.**

**“ Foi ”, non potere spegnere incendio
noi “ folere ” nostri pompieri
uomini della “ terra nostra ”
che con grande perizia
domano le fiamme
Sul momento !**

**L’ incendio infuria
io non so che fare.**

**Ordino agli alpini di fermarsi
mentre l’ira mi assale**

**Attendiamo con pazienza
e grande scoramento
i “ pompieri ”... esperti
con in dotazione i “mezzi del mestiere”
... veloci come il vento !**

**Il tempo passa, gli alpini fremono
io li trattengo a stento**



Turbati urlano :

**Se non interveniamo immantinate
tutto brucerà compreso l’arredamento!**

**Urlo al colosso tirolese :
dateci i secchi, pentole, padelle
presto, presto !**

**Fra poco sarà buio pesto
il tirolese nicchia poi cede
di schianto.**

**Irato, ordino ai miei “ pompieri ”
d’ intervenire**

... senza troppo interferire.

**Scatenati gli alpini tentano
di domare le fiamme.**

**Alcuni, saliti ai piani alti
gettano a terra suppellettili
e mobilia in sinergia**

**... nel tentativo di salvare
... il salvabile.**

Non capisco con quale strategia !



**Alpini sono, non mortali qualunque !
Spero che tutto si risolva
come in una ... magia.**

**Il tirolese sempre più irritato
invoca i “suoi” pompieri
che, finalmente,
arrivano altezzosi e fieri
...con molta, molta boria.
Scusandosi...
per assunti impegni
precedenti !**

**Con sguardo... assente sentenziano :
“poco possiamo fare
tutto ormai è bruciato
senza infamia e senza gloria”**



**Gli alpini irati, sgomenti
dalla fatica distrutti
mi guardano con viso furente**

Commento di un sergente:

**“Non siamo pompieri ... provetti
però siamo uomini... accorti.**

**Abbiamo salvato il possibile
... senza fare torti !”**

**Ammutolito approvo
con un cenno
del capo.**





MARCIA NELLA NEVE. LA PIU' IMPEGNATIVA, DURISSIMA

**Si dorme in tenda,
riaffiorano ricordi dolorosi**

Le fotografie sono suggestive e non hanno bisogno di tanti commenti.

Marciare nella neve alta, sprofondando con il corpo fino alle ginocchia, procura una fatica davvero immane.

L'abbigliamento aiuta molto, mentre dormire in tenda è sofferenza pura.

Gli " amici " muli ragliano spesso facendoti capire che il freddo è micidiale anche per loro.



Al mattino presto la temperatura è al culmine (circa 25 gradi sotto zero) , ed è necessario terminare l' addestramento con i tiri del mortaio nei tempi più brevi possibili.

Sparare diventa ... un' avventura poiché i proiettili sprofondano nella coltre bianca ed è molto difficile scorgere la fumata dello scoppio.

Riaffiorano nella mente i ricordi dolorosi dei reduci della campagna di guerra in Russia.

Gli occhi mi si riempiono di lacrime.



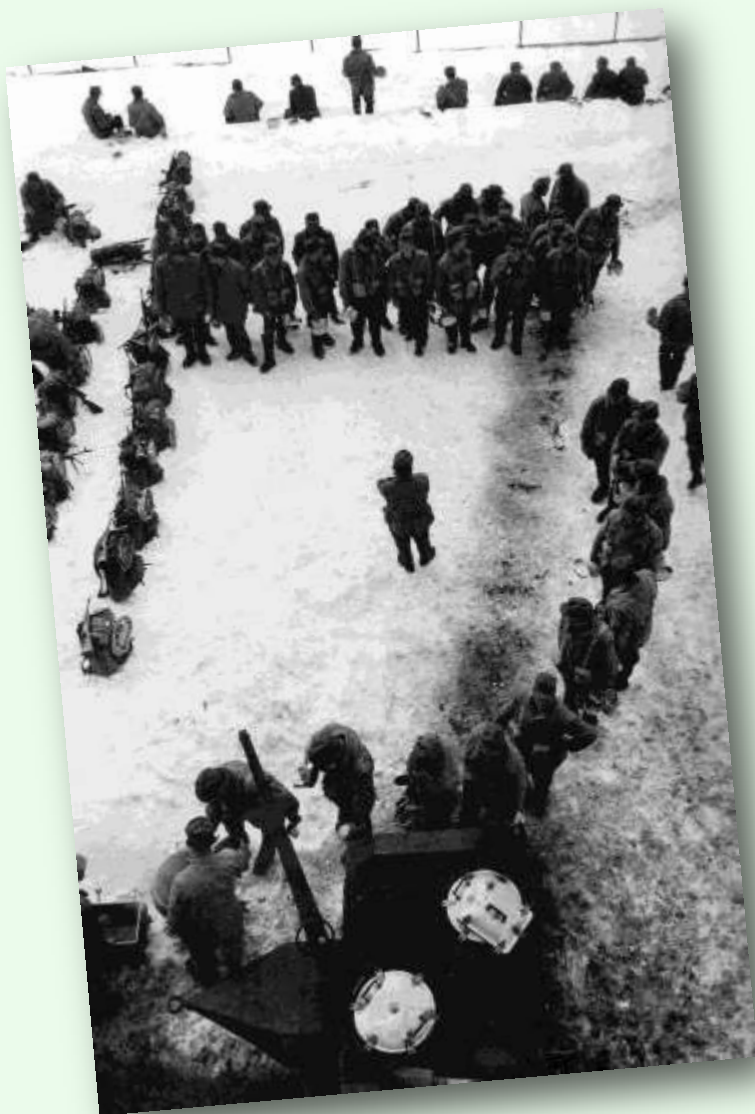
**L' ULTIMO GIORNO DI NAJA
20 LUGLIO 1953**

**Compagnia in marcia di trasferimento
nel mezzo dell' ultimo campo estivo.**

**A sera mi raggiunge l' ordine di
rientrare
In caserma
Per prepararmi al congedo**

**La notizia mi coglie, pur preannunciata,
fra sentimenti e ricordi
frammisti a gioia e a malinconia
nitidi, profondi, in sintonia.**

**All' alba mi reco alla cucina da campo
per ristorarmi con un caffè
dall' aroma usuale
... quello tipico, militare.**



**Il cuciniere che, solitamente,
mi sorride amichevolmente
mi fissa con aria strana.**

**Scorgo alcune lacrime
sul viso abbronzato
che scendono dagli occhi
lasciandomi stupito, impreparato.**

**Mi dice tutto d' un fiato :
"Lei se ne va a casa," – tenente-
"a me spiace immensamente."
(radio Naja è sempre ben informata !)**

**"Mi ricordo," - continua,-
"quando recluta " imbranata " ,
distrutto
non riesco a combinare nulla di
buono
nell' istruzioni settimanali
Lei ... aveva capito tutto !**



**Mi assegnò alle cucine
ed ora sono un “ cuoco ”
... quasi provetto.”**

**“Grazie ancora, ci rivedremo presto
Lo prometto!”**

Mi abbraccia forte, con rispetto.

**Abbraccio che chiuse per sempre
La mia Naja alpina**



ARRIVO A CASA IN DIVISA

**Un lungo, lento viaggio
in treno che non sembra
aver mai fine.**

**Mi accompagna il mio amico
più caro, l'ufficiale più simile
a me per la stessa mentalità
di approccio con la truppa,
i cosiddetti " najoni "**

**Ore indimenticabili di riposo serale
trascorso insieme nella solita
"tavernetta" di S. Candido.**

**Partite a carte interminabili, discorsi su
ciò che il futuro ci avrebbe riservato.
Ha accettato il mio invito di trascorrere
alcuni giorni a casa mia per conoscere
la Valtellina allungando il ritorno al
paese natale in Veneto.**



**Sulla porta di casa,
improvvisamente,
arriva mio padre
come se avesse
sentito impellente
il richiamo
della mia presenza.**

**Mi guarda fisso con occhi lucidi,
con uno sguardo che dice " tutto "!**

**Mi stringe forte
fra le braccia
e commenta :
" avevo ragione:
la Naja al... fresco
ti ha fatto
molto bene ! "**



IL DOPO NAJA VIVERE L'ALPINITA'

**Mi iscrissi immediatamente all' A.N.A.
(Associazione Nazionale Alpini)**

**Associazione Apolitica fondata nel 1919
con sede in Milano.**

**E' costituita tra coloro che hanno appartenuto od
appartengono alla truppe alpine
nelle loro varie specialità.**

Scopi Principali

- a) Propone di tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini**
- b) Difenderne le caratteristiche**
- c) Illustrarne le glorie e le gesta**
- d) Promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna**

**Dopo poco tempo fui eletto Capogruppo del " Gruppo " di Tirano facente parte
della " Sezione A.N.A. Valtellinese "**

(allora unica in Valtellina con sede in Sondrio.)

**Rimasi in carica fino al 1967 ed imparai ad apprezzare il dinamismo ed il lavoro
eccellente degli alpini in congedo.**



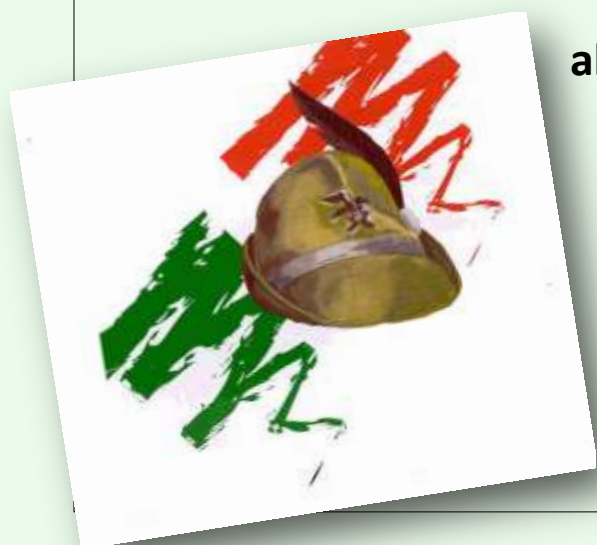
Nello stesso anno, visto il riconoscimento da parte del Consiglio Nazionale dell' A.N.A. della possibilità di costituire altre Sezioni autonome sul territorio di un Comune che avesse come soci, regolarmente iscritti almeno 500 alpini congedati, il Gruppo si trasformò in Sezione Valtellinese A.N.A. di Tirano (12 marzo 1967). 600 furono gli iscritti !

Enorme il lavoro di regolarizzazione con un manipolo di splendidi volontari. Nel primo Consiglio Sezionale fui votato Presidente.

Avevo soltanto 36 anni e risultai essere il più giovane Presidente dell' A.N.A. a livello Nazionale.

Mi chiesi atterrito: io Presidente che non avevo acquisito alcun merito di naja combattuta, io che mi sentivo “ boccia ” di fronte ad alpini che potevano seppellirmi di ricordi, di sacrifici immani, di battaglie cruente di fulgidi eroismi ?

Prevalse il ragionamento che guidò la mia “ nuova vita alpina ” al servizio della sezione.



Il mio principale dovere era sì quello di ricordare con deferenza e devozione i predecessori ma dovevo, volevo esplicitarlo nel migliore dei modi per dare continuità allo “ spirito alpino ” nella posizione di “ UOMO DEL DOPOGUERRA ”

Ricordare per andare avanti, per sostenere la nostra Associazione con l’ innesto di forze nuove desiderose e convinte di rinnovare e vivificare con entusiasmo le nostre caratteristiche di “ Veri italiani ” .

Uomini di saldi principi civili e morali, in un’ ITALIA da ricostruire giorno per giorno.

Lunghi anni spesi senza soste in tutti i ritagli di tempo che mi erano consentiti dal gravoso lavoro autonomo, al servizio della Sezione.





RICORDO

Il primo eccezionale Raduno Interregionale del 5° Alpini e Battaglioni TIRANO (17-09-1967) si è tenuto nella città di Tirano Piazza Marinoni stracolma: 5/6000 alpini di tutte l'età e grado, reduci di guerra o freschi di congedo.

I più giovani (i bocia) in divisa con il compito di servizio d'ordine e di rappresentanza.

Penne bianche e nere, autorità civili e militari di ogni grado e appartenenza d' arma.

Una marea entusiasta che voleva salutare per l'ultima volta la caserma "Torelli" che si ergeva possente ma ormai irrimediabilmente cadente sullo sfondo di piazza Marinoni.

Ricordo l'inaugurazione toccante della targa posta dalla nostra Sezione in memoria perenne della manifestazione.





Renata Porta Pesenti, madrina della Sezione A.N.A. di Tirano

RICORDI DELLA MADRINA

Sono la Madrina della sezione A.N.A. di Tirano dal 1967 (anno della fondazione) e Madrina della bandiera del Battaglione Tirano.

Devo la memoria di mio marito, Colonnello degli Alpini Guido Porta, pluridecorato al valore militare l' onore di queste nomine delle quali vado giustamente fiera.

Grazie Amici Alpini !

In particolare voglio ricordare che il nome del " Tirano " sar  per sempre legato a quello della " Casetta " che, l' A.N.A. Tiranese, non senza sacrifici ha acquistata e consegnata in una splendida giornata di fine estate ad una coppia di terremotati di MAIANO.



Fra tutte le manifestazioni il “Memorial” colonnello Guido Porta ha parlato al mio cuore ed a quello dei miei figli e nipoti con grande intensità .

Voi, Alpini della Sezione A.N.A. di Tirano, mi siete sempre apparsi come i più belli, i più coraggiosi soprattutto mentre sfilavate con il Gruppo di APRICA in assetto invernale.

Grazie di cuore, Amici Alpini !

Avete allietato di canti e di gioie di vivere i miei lontani e giovanili anni e riempite di emozioni umane e di ricordi incancellabili quelli dell’età matura.



Don Aldo Pera al passo Gavia

DON ALDO PERA CAPPELLANO MILITARE

È viva e forte anche la memoria di Don Aldo Pera, Cappellano militare delle Sezioni A.N.A. di Tirano e Sondrio.

Perse la vita precipitando da un dirupo durante un escursione sul Monte Rosa che tanto amava.

Una targa murata nella roccia nel luogo della caduta lo ricorda perennemente.



IL RICORDO PIU' STRUGGENTE DELLA MIA ALPINITA'

**TERREMOTO IN FRIULI
6 Maggio 1976 ore 21.00**

La terra friulana è scrollata da una forza mostruosa e devastatrice che non conosce ostacoli, che non risparmia nulla.

I morti sono circa 1000 !

Fra i primi sul luogo arrivano gli Alpini dell'A.N.A. e molti simpatizzanti contagiati ... dal " morbo " Alpino.

Naturalmente fra di loro sono presenti gli alpini della sezione di Tirano che si collocano a Maiano con la loro baracca di legno attrezzata.



Cantiere assegnato “N ° 6” , formato da 100 uomini capaci di staccare ogni giorno venti squadrette operative.

Chi non ha dimestichezza con l’ edilizia si mette a disposizione di chi fa di mestiere il carpentiere, muratore, idraulico, etc ...

Accetta qualsiasi lavoro utile alla causa, anche il più umile.

L’apporto di prestazioni e materiale della Sezione di Tirano (dal 13/06 al 20/10) in Friuli è di:

n. 70 presenze di alpini e simpatizzanti

n. 469 giornate (turni di lavoro: 7,00-12,30 / 14,30-18.00

salvo i frequentissimi straordinari che, a poco a poco diventano “regola”).

Trasporti e materiali gratuiti per un totale di L. 4.700.000

Partecipano anche uno spagnolo sposato in Italia ed un emigrante dell’Australia in ferie nella “sua Valtellina”.

Trascorro il mio periodo di lavoro aggregandomi a 28 Alpini e simpatizzanti di Piatta Valdisotto, accompagnato da mio figlio Dario e dal nipote Paolo, studenti.





Nel gruppo anche due donne che fanno parte di una famiglia di 7 persone.

Mio figlio e mio nipote vengono assegnati ai servizi di cucina: io faccio un po' di tutto: autista di un furgone, spalatore di detriti, manovale addetto alla preparazione della malta, riparazione dei tetti.

Un pomeriggio mentre stavo dandomi da fare per indurire al punto giusto la solita malta ricevo una bruttissima notizia, un simpatizzante del gruppo di Piatta (che fa parte della famiglia dei "7") è caduto da un tetto mentre lo stava riparando: un "volo" di circa 12 metri.

Fortuna (o miracolo) vuole che rimanga ancora in vita con una gamba ed un'anca seriamente ferite e fratturate. Lo portano all'ospedale di Udine.

Il fratello, l'alpino capogruppo che è nella mia squadra, apprende con sgomento la notizia.

Dai sui occhi sgorgano copiose le lacrime, asciugate immediatamente con un moto di stizza.

Mi guarda fisso ed esclama:

“ Questa sera vado a trovarlo in ospedale per rincuorarlo, ora finisco il turno! ”

Il ferito è steso sul suo letto di dolore.

Intorno gli altri familiari ed amici frastornati.

Mi guarda fisso e mormora:

“ Mi spiace di non poter più lavorare per gli amici friulani, ma ... è andata così! Chiedo scusa per i “fastidi” che vi procuro ...”



L'abbraccio. Adesso piango io senza ritegno. Non una parola del suo dolore lancinante , nessun accenno allarmato riguardo alle ferite che lo lasceranno immobile per mesi e claudicante per sempre.

A fine anno rifiuta un assegno di 2.000.000 di lire consegnatogli da ROTARY CLUB di Sondrio a riconoscimento delle sue grandi doti di coraggio e altruismo in Friuli. Non riesco a convincerlo ad accettarlo!



Proferisce :

“Desidero che la somma venga destinata ai fratelli friulani che ne hanno più bisogno di me! ”

Ricevo una grandissima lezione di umanità e solidarietà.

I Friulani, reagiscono alla catastrofe con grande dignità a muso duro, come i suoi battaglioni Alpini:

“Mai daur” mai indietro.

Rifiutano le condizioni create dal terremoto come gli alpini accorsi hanno rifiutato di essere spettatori.

Nel rivivere le mie memorie sento forte il desiderio di rivedervi , amici del Friuli. E' un appello che sgorga dal cuore , per non dimenticare mai!

N.B.: Alpini Friulani hanno partecipato numerosi ed attivamente ai lavori di ricostruzione degli argini disastriati dal fiume Adda quando nel 1987 la Valtellina fu colpita dalla tremenda alluvione. Come sempre avvenne “da mani alpine a mani alpine!” Grazie Friulani !!



VITA SEZIONALE

Accenno brevemente alle altre principali manifestazioni che seguirono:

- 29-06-1969 a Tirano: 2° Raduno Interregionale 5° Alpini e Btg. Tirano.
- 10-09-1972 a Tirano: 3° Raduno interregionale 5° Alpini e Btg. Tirano.
- Primavera/Estate 1975: Interventi in Friuli con uomini ed aiuti sui cantieri di lavoro nei paesi terremotati.
- Estate 1976: Consegna ad una famiglia terremotata di Maiano **della casetta chiamata " Tirano " .**

(Contributi ricevuti anche dalla popolazione di Tirano che, inoltre, ospitò nelle proprie case ragazzi terremotati.)

- Anno 1981: Campagna promozionale per la raccolta di sangue tra i tesserati A.N.A. e volontari.

- Manifestazioni con raccolta di fondi per dotare il " Gruppo di Donatori di Sangue " di Tirano di idonee attrezzature per l'ottenimento del plasma sanguigno (Ospedale di Tirano) .



Organizzazione

Natale Alpino per gli anziani.

Primavera / Estate 1983: interventi
a favore degli alluvionati di Tresenda.

25-08-1985 in Aprica:

Raduno Interregionale 5° Alpini ed Artiglieria Alpina.



Verso la fine dell' anno 1985 in completa sintonia con il Consiglio Sezionale presi la decisione di dare le dimissioni.

Lasciavo la Sezione forte di circa 1500 alpini divisi in 17 Gruppi.

La Sezione A.N.A. di Tirano ha voluto concedermi il grande onore di fregiarmi del titolo di “ Presidente Fondatore ed Onorario ” .

Cariche che sento profondamente con l'entusiasmo immutato di offrire, con sincera dedizione, l'esperienza, maturata negli anni, collaborando, se richiesto, con la dovuta discrezione.

Avanti “ Tirano ” ... Mai tardi !

Le prime Adunate ...



Altre Adunate...



Adunata di Bari, 15-16 maggio 1993.



Adunata di Milano, 16-17 maggio 1992.



Ardito Desio e Achille Compagnoni al Sacrario S. Matteo.



La consegna della Drappella del Battaglione Tirano, il 3 maggio 1992.

1977 Friuli - Maiano Inaugurazione casetta chiamata «Tirano»



1986 Installazione di una croce illuminata sul monte Scala: Alpini di Premadio e Semogo



A Panizza Giuseppe è dedicata la sezione A.N.A. di Tirano

PANIZZA GIUSEPPE

Nato a Tirano (SO) il 31.12.1917. Alpino del 5° Reggimento

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE.



«Comandante di squadra informatori, guidava i suoi uomini all'assalto di un munitissimo caposaldo. Vinta la resistenza nemica, ed occupato l'obbiettivo, non esitava a lanciarsi nuovamente nella battaglia, per tentare di aggirare le posizioni nemiche, non ancora conquistate dalle altre squadre del suo plotone.

Ferito gravemente, non desisteva dalla lotta, e incitava i suoi Alpini a persistere nel tentativo.

Con supremo sforzo ordinava al suo reparto l'assalto, e conquistava una posizione chiave, catturando uomini ed armi.»

NIKOLAYEWKA, (Fronte Russo, 26 gennaio 1943)

Varie....

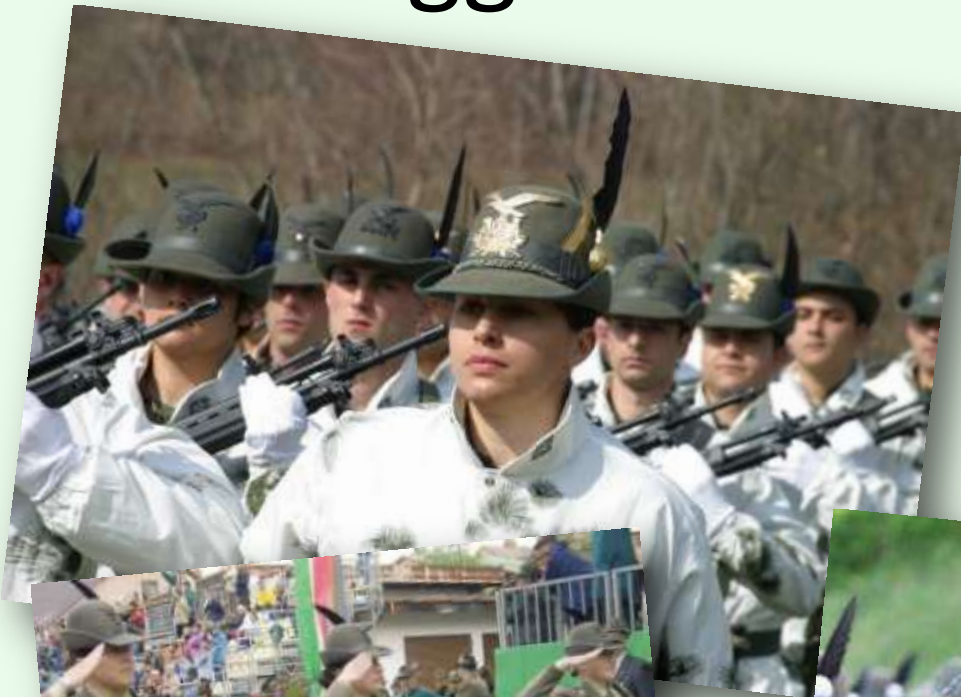


Alfio Previsdomini



Lino Bassetto

Oggi...la Donna Alpino!



Papa Wojtyla: stare con gli Alpini sull'Adamello...



È stato contagioso!
Caro nostro Comandante ... Spirituale!



E Papa Francesco?



Grazie Sua Santità, Alpino anche Lei!



GRAZIE
PER L'ATTENZIONE!

